



**PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE
DELLE MISURE PER IL CONTRASTO ED
IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE
DEL COVID-19 NELLE SOCIETA' E
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
PER L'ALLENAMENTO E LA PRATICA
DEGLI SPORT ROTELLISTICI**

Sommario

1. PREMESSE	3
1.1 Versione del protocollo.....	3
1.2 Estensori del documento	3
1.3 Richiami.....	4
1.4 Scopo	5
1.5 Destinatari	6
1.6 Responsabilità e buon senso	6
1.7 Sito Sportivo	6
2. LINEE GUIDA GENERALI	7
2.1 Informativa.....	7
2.2 Accesso allo spazio di allenamento	8
2.3 Accesso allo spazio di allenamento di tesserati già positivi guariti e che hanno terminato la quarantena.....	10
2.4 Gestione dei soggetti sintomatici	10
2.5 Materiale tecnico e ristoro.....	10
2.6 Compiti della società sportiva	11
2.7 Indicazioni generali per gli atleti.....	11
2.8 Indicazioni generali per il tecnico.....	12
2.9 Cadute o infortuni durante la seduta di allenamento	13
3. LINEE GUIDA SPECIFICHE DELLE DISCIPLINE	13
3.1 Norma valida per tutte le discipline federali.....	13
3.2 Variazioni al protocollo FISR ver. 3	14
Appendice.....	16
TRIAGE RISCHIO COVID-19 - SCHEDA DI VALUTAZIONE	
ALL'INGRESSO DEL SITO SPORTIVO.....	17

1. PREMESSE

1.1 Versione del protocollo

Il presente documento è stato rilasciato in data 9 maggio 2020 approvato con delibera d'urgenza del Presidente federale N.20/2020.

E' stato aggiornato in data 15 maggio 2020 alla versione 2.

E' stato aggiornato in data 1 giugno 2020 alla versione 3.

E' stato aggiornato in data 10 luglio 2020 alla versione 4.

E' stato aggiornato in data **15 settembre 2020** alla versione 5.

Lo stesso ha carattere temporaneo, strettamente legato all'emergenza e sarà soggetto ad aggiornamenti in funzione dell'adeguamento a norme di carattere superiore. La presente versione, nel dettaglio, riguarda tutte le discipline federali.

1.2 Estensori del documento

Il presente documento è stato redatto per la FISR da:

Dott. Angelo Pizzi

Presidente

Commissione Medica FISR

Dott.ssa Fabiana Orazi

Coordinatrice disciplina Artistico

Commissione Medica FISR

Redazione anche per le discipline

Skateboarding e Freestyle

Dott.ssa Lucia Buglioni

Coordinatrice disciplina Corsa

Commissione Medica FISR

Dott. Diego Bau

Coordinatore disciplina Hockey Inline

Commissione Medica FISR

Dott. Umberto Chiericoni

Disciplina Hockey Pista

Hanno collaborato:

Angelo Iezzi

Segretario Generale FISR

Ivano Fagotto - Antonio Grotto – Luca Basilico – Ciro Paparo – Fabio Forte – Marcello Bulgarelli

Responsabili tecnici delle discipline

1.3 Richiami

Il seguente protocollo di sicurezza medica segue, in linea gerarchica, le seguenti norme:

a) Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020

- Il decreto, nell'ambito della così detta Fase 2, all'art. 1 comma g) ha autorizzato l'allenamento degli atleti riconosciuti di "interesse nazionale" dalle Federazioni, rinviando alla predisposizione di Linee Guida a cura dell'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri approvate dal Comitato Tecnico Scientifico della Protezione Civile;

b) Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 maggio 2020

- Il decreto, nell'ambito della così detta Fase 2, all'art. 1 comma e) ha autorizzato l'allenamento degli atleti riconosciuti di "interesse nazionale" dalle Federazioni e al comma f) ha autorizzato l'attività sportiva di base e l'attività motoria. Rinviando, per entrambi i commi, alla predisposizione di Linee Guida a cura dell'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri approvate dal Comitato Tecnico Scientifico della Protezione Civile

c) Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 giugno 2020

- Il decreto, nell'ambito della così detta Fase 2, all'art. 1 comma g) ha autorizzato l'allenamento anche per gli sport di contatto nelle Regioni e Province autonome che, d'intesa con il Ministero della Salute e dell'Autorità di Governo delegata in materia di sport, abbiano preventivamente accertato la compatibilità delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei rispettivi territori;

d) Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2020

- Il decreto, nell'ambito della così detta Fase 2, all'art. 1 comma g) ha autorizzato l'allenamento anche per gli sport di contatto nelle Regioni e Province autonome che, d'intesa con il Ministero della Salute e dell'Autorità di Governo delegata in materia di sport, abbiano preventivamente accertato la compatibilità delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei rispettivi territori;

e) Linee Guida per gli sport individuali dell'Ufficio Sport (US) della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2020

- Le Linee Guida US, oltre a rappresentare il primo riferimento per la ripresa in sicurezza delle sessioni di allenamento, rimanda alle Federazioni il compito di integrare con protocolli specifici, per ogni disciplina sportiva, le indicazioni di sicurezza a contrasto della diffusione del vincolo.
- Le Linee Guida US, ai fini di questo protocollo, rappresentano anche la fonte informativa relativamente alle caratteristiche del Covid19, alle modalità di trasmissione e ai sintomi.

f) Linee guida per l'Attività sportiva di base e l'attività motoria in genere dell'Ufficio Sport (US) della Presidenza del Consiglio dei Ministri emanate ai sensi del DPCM del 17.05.2020 art 1 lettera f)

g) Linee guida. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport di squadra dell'Ufficio Sport (US) della Presidenza del Consiglio dei Ministri emanate ai sensi del DPCM del 17.05.2020 art 1 lettera e)

h) Protocollo Federazione Medico Sportiva Italiana per la ripresa dell'attività sportiva degli atleti del 4 maggio 2020;

Rappresenta infine un utile riferimento per il mondo sportivo il documento:

i) Suggerimenti della Federazione Medica Sportiva Italiana per evitare la diffusione del coronavirus nel mondo dello sport del 5 marzo 2020

I documenti dal punto b) al punto h) sono disponibili sul sito federale nella pagina dedicata al covid19.

Sport di contatto

Con riferimento alla possibilità di riprendere gli allenamenti degli "sport di contatto" come previsto dal DPCM dell'11 giugno, lettera c), si precisa che, oltre le nostre discipline di squadra che prevedono il contatto fisico, hockey pista, hockey inline e roller derby, rientrano nella stessa definizione anche altre discipline e specialità della FISR. A titolo di esempio, le specialità di coppia e i gruppi dell'artistico, le specialità della corsa che prevedono la presenza contemporanea di più atleti, le specialità di coppia del freestyle.

Inoltre, sono ricomprese tutte le situazioni di allenamento che, per loro natura, prevedono la contemporaneità di più atleti nello stesso spazio di allenamento.

Relativamente al rinvio dell'autorizzazione agli enti regionali le società sportive sono invitate a prendere visione della propria ordinanza di riferimento reperibile sul sito della regione, verificando:

- se prevista, la scadenza dell'ordinanza;
- nel caso presente, l'allegato specifico per gli "sport di contatto";

Nel caso di specifiche indicazioni di comportamento previste nelle ordinanze e/o in eventuali allegati, in contrasto con il contenuto del presente protocollo, si deve far riferimento a quelle più restrittive e di contenimento del contagio.

Quanto riportato è da considerarsi applicabile anche ad altre società sportive in regioni per le quali identica ordinanza verrà prevista successivamente alla data di pubblicazione del presente protocollo ver 5.

Nei territori in cui il rispettivo ente regionale non ha autorizzato le attività per gli sport di contatto dovrà continuare ad applicarsi il protocollo FISR ver. 3 con applicazione delle modifiche previste al successivo punto 3.3.

1.4 Scopo

Pertanto, in funzione dei precedenti richiami, il presente Protocollo, definisce le misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del COVID-19 nel corso degli allenamenti delle singole discipline federali ad integrazione di quanto già previsto nelle citate Linee Guida dell'Ufficio Sport della PCM.

Lo scopo è quindi quello di:

- consentire gli allenamenti degli atleti **di ogni livello** praticanti le discipline sportive delle Federazione Italiana Sport Rotellistici nel rispetto delle autorizzazioni governative e dei provvedimenti di carattere regionale.
- garantire la sicurezza degli atleti;
- consentire ai tecnici di riprendere l'attività supervisionando gli allenamenti;

- definire adempimenti il più possibile semplici per le Società e Associazioni Sportive affiliate;

1.5 Destinatari

Il seguente protocollo è destinato a:

- Atleti;
- Associazioni/Società Sportive affiliate e ai loro dirigenti;
- Tecnici
- Siti sportivi e/o impianti pubblici e privati dove si svolgono allenamenti delle discipline rotellistiche;

In caso di atleti e/o praticanti minori si consiglia di fornire il presente protocollo anche alle rispettive famiglie (o indicarne la presenza sul sito federale).

1.6 Responsabilità e buon senso

Le misure di contrasto alla diffusione del Covid19, pur basandosi su precisi protocolli e indicazioni fornite dalle istituzioni, hanno quale elemento fondamentale il comportamento responsabile e l'applicazione del buon senso da parte di tutti i coinvolti.

Pertanto, la Federazione confida sul comportamento attento e adeguato da parte dei dirigenti delle società sportive, dei tecnici e degli atleti al rispetto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida dell'US della PCM e di questo protocollo.

La Federazione non si assume responsabilità per eventuali infezioni da Corona-Virus contratte durante gli allenamenti, in caso di mancato rispetto delle misure di prevenzione e protezione indicate nel presente protocollo e nei documenti gerarchicamente superiori citati al punto 1.3, e raccomanda a tutte le persone appartenenti a categorie con maggior rischio correlate al contagio di non partecipare ancora agli allenamenti.

L'attenzione dei Presidenti delle Associazioni e Società Sportive è inoltre richiamata sulla **verifica dei certificati medici**. Durante il fermo dell'attività di questo periodo è possibile che alcuni dei certificati degli atleti siano giunti a scadenza e non siano stati rinnovati, visto l'emergenza e il blocco anche dei centri visita. In questo caso prima di riprendere gli allenamenti è obbligatorio sottoporsi alla prevista visita.

1.7 Sito Sportivo

Per sito sportivo si intende indifferentemente ogni luogo destinato allo svolgimento di esercizi sportivi eventualmente fornito degli attrezzi necessari, di spogliatoi, di impianti igienici e docce ovvero ogni impianto che rappresenta un insieme di uno o più spazi di attività sportiva dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori, individuati dall'organismo sportivo di riferimento. (cit.: Linee Guida sport individuali - US della PCM).

Il sito sportivo, nelle nostre discipline può assumere forme fortemente diversificate. Può essere:

una pista (piastra in genere rettangolare) al chiuso o all'aperto;

una pista ad anello al chiuso o all'aperto;

un circuito stradale chiuso e specifico per il pattinaggio o lo skate;

uno spazio al chiuso o all'aperto con particolari caratteristiche come gli skatepark;

Tutte le già menzionate situazioni possono essere poi integrate all'interno di un comprensorio sportivo con altri impianti per altre attività sportive.

Gli spazi possono essere di proprietà pubblica o privata e possono avere, nel caso del pubblico, un gestore, di norma una società sportiva.

La definizione dello specifico protocollo che regola l'ingresso al sito sportivo, la gestione degli spazi comuni, interni ed esterni, i tragitti da percorrere per entrare e uscire, deve essere definito dal proprietario o dal proprietario unitamente al gestore lì dove presente, nell'ambito dell'accordo negoziale esistente tra le parti.

Pertanto, le misure di contrasto alla diffusione del contagio presenti in questo protocollo si limitano alle attività strettamente connesse all'allenamento.

2. LINEE GUIDA GENERALI

2.1 Informativa

Prima di convocare tecnici o atleti o praticanti agli allenamenti è opportuno che la Società Sportiva faccia pervenire il presente documento e ogni ulteriore informazione che si ritiene utile allo scopo. Stesso accorgimento va riservato ad altre figure eventualmente coinvolte nel processo di allenamento.

Inoltre, l'informativa da consegnare riguarderà:

a) l'obbligo di non presentarsi agli allenamenti in caso di positività al virus o se si è sottoposti alle misure della quarantena o dell'isolamento fiduciario (ad esempio, per **contatto stretto** con persone positive o nell'ipotesi di ingresso in Italia da Paese estero) nonché in presenza di febbre oltre 37.5°.

In riferimento al **contatto stretto**, si tenga presente che viene inteso come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che abbia avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che abbia avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- Una persona che abbia avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19 a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- Una persona che si sia trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale, ufficio) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti a distanza minore di 2 metri.

b) l'obbligo di informare tempestivamente il tecnico o altro operatore sportivo presente nello spazio di allenamento al manifestarsi dei sintomi febbrili/influenzali e parainfluenzali tipici del Covid19;

c) l'adozione delle indicazioni basilari di igiene personale e la loro corretta esecuzione, in particolare per le mani, fondamentali per la riduzione della diffusione del virus (vedi punto 1.3 lettera e)

Si tenga inoltre presente che:

d) per ridurre al massimo le possibilità di contagio si deve prestare massima attenzione a quanto riportato nelle "Linee guida per l'Attività sportiva di base e

l'attività motoria in genere" art 1 lettera f) ed in particolare al punto 4. "Modalità di trasmissione" uno stralcio del quale è di seguito riportato.

Omissis...Occorre però considerare l'incidenza di fattori ambientali. Lo spostamento d'aria causato dall'atleta e/o il posizionamento in scia possono facilitare la contaminazione da droplet su distanze maggiori rispetto alla misura canonica di distanziamento sociale. In queste circostanze, più elevato è il vento, maggiore sarà il distanziamento richiesto per garantire le condizioni di sicurezza. Omissis.)

e) le Linee guida dell'US hanno previsto una Classificazione in relazione al rischio specifico che è stato suddiviso dal valore 1 (basso rischio) ad 8 (alto rischio). La classificazione della specifica attività svolta va reiterata per ciascuna delle casistiche che possono presentarsi nella pratica e le azioni di mitigazione da porre in atto saranno specifiche per l'attività.

Al momento del rilascio del presenta protocollo sono possibili le attività fino alla classe 8 compresa.

CLASSE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
1	Singoli all'aperto	Il singolo atleta svolge attività individuale all'aperto
2	Singoli al chiuso	Il singolo atleta svolge attività individuale al chiuso
3	A turni di accesso alla sede sportiva, all'aperto	Atleti si alternano singolarmente sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi all'aperto
4	A turni di accesso alla sede sportiva, al chiuso	Atleti si alternano singolarmente sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi al chiuso
5	Di squadra o singoli con campo separato	Due o più gruppi di atleti/squadre si affrontano senza toccarsi
6	A coppie, all'aperto o al chiuso	Due atleti interagiscono fisicamente sul campo con ripetuti contatti
7	Di squadra con campo condiviso	Due gruppi di atleti/squadre si affrontano con contatto frequente
8	Assembramento e/o contatto continuo	Molti atleti si assemano nello stesso spazio in una fase della prestazione sportiva e/o nella pratica hanno un contatto continuo e molto ravvicinato con l'avversario

2.2 Accesso allo spazio di allenamento

1. In relazione a quanto riportato al precedente punto 1.7 i tesserati, al momento del loro accesso al sito di allenamento potranno essere stati sottoposti al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°C non sarà stato consentito loro l'accesso allo spazio di allenamento. In alternativa, a discrezione del gestore del sito sportivo, la temperatura corporea potrà essere stata auto dichiarata mediante apposito modulo.

2. Inoltre ad ogni accesso, mediante autodichiarazione da consegnare al gestore del sito sportivo, il tesserato, dovrà sottoscrivere la presenza/assenza di sintomi riconducibili a COVID-19 (rinorrea, cefalea, tosse, faringite, febbre, diarrea, malessere, difficoltà respiratorie, ageusia, anosmia) nei 14 giorni precedenti l'accesso in pista e l'eventuale contatto con soggetti risultati positivi al COVID-19 (in caso affermativo, ne sarà precluso l'accesso),

Nel caso in cui il gestore, per qualsiasi motivo, per esempio dovuto alla conformazione del sito sportivo, non abbia effettuato le operazioni predette al punto 1 e 2, le stesse dovranno essere eseguite **obbligatoriamente** dalla società sportiva per il tramite dei propri operatori sportivi (dirigente, tecnico).

Nel caso la scheda di autovalutazione sia stata fornita e consegnata al gestore la società sportiva ne potrà comunque adottare una di riferimento. A tal fine in fondo al presente protocollo è disponibile una scheda "**TRIAGE RISCHIO COVID-19**" predisposta dalla FISR volta all'esclusione anamnestica di condizioni a rischio per contagio Covid-19.

Al fine di evitare un eccesso utilizzo della carta, la scheda di autovalutazione della seduta di allenamento precedente potrà essere validata per il nuovo allenamento apponendo sotto la precedente data e firma, la nuova data con accanto la nuova firma.

L'allenamento si svolgerà "a porte chiuse"; gli eventuali accompagnatori (ad esempio i genitori), saranno presenti nel sito di allenamento il tempo strettamente necessario per lasciare/recuperare gli atleti e dovranno sempre tenere indossata la mascherina.

Se già non vietati dal protocollo specifico dell'impianto, non sono autorizzati meeting in presenza, riunioni tecniche, incontri con genitori, riunioni dirigenti, da svolgere esclusivamente tramite piattaforme FAD.

In via eccezionale sono permessi incontri in presenza se supportati da effettiva motivazione che ne esclude la possibilità tramite piattaforma FAD e lì dove lo spazio permette il distanziamento fisico tra le persone partecipanti di almeno 1,5 metri e con l'uso obbligatorio della mascherina.

Se già non previsto e monitorato dal protocollo specifico dell'impianto, si tenga presente che in merito al ricambio d'aria negli ambienti interni, in ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici va mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.

Le mascherine vanno utilizzate e correttamente indossate durante tutto l'orario dell'allenamento se non diversamente previsto nelle successive linee guida di disciplina.

Se si indossano guanti, ricordarsi di toglierli e smaltirli correttamente, prima di toccarsi parti del corpo (viso, occhi).

2.3 Accesso allo spazio di allenamento di tesserati già positivi guariti e che hanno terminato la quarantena

L'ingresso al sito di allenamento di praticanti già risultati positivi all'infezione e che hanno concluso il periodo di quarantena, dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata da dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Per questi casi particolari si rimanda anche al citato **PROTOCOLLO Federazione Medico Sportiva Italiana PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA DEGLI ATLETI** del 4 maggio 2020, disponibile anche sul sito della federazione nella pagina dedicata al Covid19.

2.4 Gestione dei soggetti sintomatici

Le indicazioni operative per la gestione di soggetti che presentino sintomi nel corso dell'allenamento dovrebbero essere previste nel citato protocollo specifico del Sito Sportivo. In caso, per qualsiasi motivo, ciò non fosse stato previsto o non è applicabile:

- a) il soggetto che accusi febbre dovrà subito indossare la mascherina ed evitare contatti ravvicinati con altri e segnalare all'istruttore/allenatore la situazione; questi lo accompagnerà in locale riservato, se disponibile, o comunque lo inviterà a posizionarsi ad adeguata distanza dagli altri presenti;
- b) se i sintomi lo consentono il soggetto verrà invitato a portarsi presso il proprio domicilio e contattare il medico curante;
- c) se i sintomi non consentono l'allontanamento in autonomia sarà contattato NUMERO UNICO EMERGENZA 112.
- d) gli allenamenti in corso dovranno essere immediatamente sospesi. Il tecnico/dirigente, dovrà informare di quanto sta accadendo il gestore dell'impianto, in caso ancora non lo sia, e tutti gli utenti che saranno invitati a rientrare presso le proprie abitazioni mantenendo un distanziamento personale di almeno 2 metri. Dovrà inoltre essere redatta una lista dei presenti nell'impianto al momento della sospensione dell'attività.
- e) è prevedibile che il gestore, sulla base del protocollo specifico dell'impianto, disponga la chiusura immediata dell'impianto stesso che, prima di essere riaperto, dovrà essere sottoposto a sanificazione tramite intervento di azienda specializzata.

2.5 Materiale tecnico e ristoro

Tutto l'eventuale materiale tecnico utilizzato (mazze, caschi, protezioni, palline, dischi, skate, tavole, ecc...) deve essere strettamente personale e non può essere scambiate per nessun motivo. Tutto il materiale deve essere igienizzato dopo l'allenamento.

Ogni atleta deve essere dotato della propria borraccia e dei propri snack se necessari.

Deve essere evitato l'uso promiscuo di indumenti e oggetti personali (asciugamani, accappatoi, bottiglie, borracce, bicchieri).

Le regole di distanziamento sociale sono da rispettare anche nei momenti di pausa.

2.6 Compiti della società sportiva

Prima della ripresa degli allenamenti, nel caso in cui la società sportiva abbia nel proprio organigramma sociale la presenza del medico sociale, è opportuno che quest'ultimo sovrintenda al ritorno alla pratica sportiva previo visita preliminare agli atleti, e operi con ruolo di controllo medico sulle disposizioni contenute nel presente protocollo e nelle disposizioni superiori.

La società sportiva, anche tramite il proprio tecnico di riferimento si occuperà di predisporre un programma di allenamento strutturato in modo da garantire una presenza non rischiosa per il contagio tenendo conto di quanto successivamente dettagliato per le singole discipline.

E' bene raccomandare agli operatori sportivi partecipanti all'allenamento (tecnici, dirigenti, atleti) di raggiungere il luogo di allenamento, per quanto possibile, con mezzi di trasporto privati.

E' bene prevedere orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni di ingresso/uscita.

E' obbligatorio che la società sportiva mantenga un registro degli orari e partecipanti giornalieri agli allenamenti che può tornare utile se necessita ricostruire i contatti in caso di contagio e che dovrà essere conservato per i successivi **30 giorni**.

E' inoltre opportuno che nella costruzione dei gruppi di allenamento si preferisca la formazione di gruppi fissi, formati cioè sempre dagli stessi atleti.

E' opportuno che gli operatori sportivi presenti durante l'allenamento non siano mai più di due (tecnico e dirigente o due tecnici).

L'accesso agli spazi comuni nell'area di allenamento deve essere contingentato, con la previsione di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1,5 metri tra le persone che li occupano. Nel caso non fosse già previsto dal protocollo di sicurezza del proprietario/gestore del sito sportivo, si dovrà garantire l'utilizzazione "sicura" dei servizi igienici dotando gli stessi di carta igienica, salviette usa e getta e idonei prodotti igienizzanti da usarsi obbligatoriamente prima e dopo l'utilizzazione degli stessi (apertura e chiusura della porta di accesso).

Nel caso lo spazio riservato agli spogliatoi consenta il rispetto del distanziamento di 1,5 mt da una postazione e l'altra, se ne potrà prevedere l'utilizzo, prevedendo l'identificazione chiara tramite segnaletica delle postazioni utilizzabili e dei percorsi di ingresso e uscita che, lì dove possibile, debbono essere differenziati. Conseguentemente e con le stesse modalità limitanti in termini di spazio e uso contemporaneo da parte di più soggetti, si potrà prevedere l'utilizzo dei bagni e delle docce.

2.7 Indicazioni generali per gli atleti

Li dove possibile e in alternativa all'uso degli spogliatoi, è preferibile che gli atleti arrivino all'allenamento già con indosso l'abbigliamento per l'allenamento stesso.

Gli atleti, una volta pronti per entrare nello spazio di allenamento debbono avere cura di riporre eventuali componenti dell'abbigliamento ed eventuali effetti personali nella propria borsa.

E' bene che ogni atleta sia dotato di un proprio disinfettante, personale o fornito dalla società sportiva.

Prima dell'entrata nello spazio di allenamento e dopo l'allenamento gli atleti devono lavarsi le mani con acqua e sapone o disinfettante per mani a base di alcol al 70%. Dopo averle lavate, le mani devono essere asciugate con un asciugamano pulito o con un asciugamano di carta monouso.

È vietato asciugare il sudore delle mani o di altre parti del corpo sul corrimano/ringhiere/balaustre o altri elementi presenti nello spazio. Utilizzare esclusivamente il proprio asciugamano da conservare nella borsa.

Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani che, potendo venire a contatto con superfici contaminate dal virus, sono in grado di trasmetterlo all'organismo.

Starnutire e tossire in un fazzoletto, evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito. Il fazzoletto andrà gettato in apposito e predisposto contenitore per la raccolta dei rifiuti speciali.

E' vietato sputare e soffiarsi il naso.

Nel caso di uno starnuto o di un colpo di tosse, casuale e non opportunamente protetto, in considerazione del mantenimento della distanza di sicurezza tra gli atleti, e non avendo dall'ISS ancora evidenze scientifiche della permanenza del nuovo coronavirus nell'aria, è auspicabile (per "Responsabilità e buon senso") aspettare qualche minuto prima di utilizzare la parte della pista oggetto di possibile "droplet".

Si raccomanda, naturalmente, la corretta igiene comportamentale personale durante tutta la seduta/permanenza nell'impianto.

Gli altri eventuali rifiuti sono da portare a casa o devono essere smaltiti secondo le procedure disposte dal gestore dell'impianto.

In linea generale si richiama il documento **Suggerimenti della Federazione Medica Sportiva Italiana per evitare la diffusione del coronavirus nel mondo dello sport** del 5 marzo 2020 disponibile anche sul sito federale www.fisr.it nella pagina dedicata al Covid19.

Al termine di un turno di allenamento è consigliato procedere ad una pulizia con l'utilizzo di acqua e detergente sulle superfici di maggiore contatto.

La "sanificazione" invece è la decontaminazione con apposite soluzioni disinfettanti. Nella scelta dei prodotti da utilizzare per la pulizia, in assenza di altre più recenti indicazioni da parte delle autorità sanitarie, occorre tenere conto di quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22 febbraio 2020. (*cit Linee Guida sport di squadra dell'US*). Per un dettaglio fare riferimento all'appendice in fondo al documento.

La sanificazione si rende necessaria nel caso previsto al punto 2.4.

2.8 Indicazioni generali per il tecnico

Il tecnico dovrà far rispettare i turni di allenamento programmati dalla società sportiva e nel caso si presentino in palestra persone che non sono previste per quella fascia oraria li deve rimandare a casa.

Durante l'allenamento il tecnico deve indossare obbligatoriamente la mascherina chirurgica e tenersi fuori dalla pista.

Nel caso, per esigenze di allenamento quali la dimostrazione pratica di esercizi, di movimenti e di azioni, questi saranno eseguiti senza avere nessun contatto fisico con gli atleti e rispettando la distanza di sicurezza. Nel caso di avvicinamento necessario ad un atleta (ad esempio per aiutare dopo una caduta) il tecnico avrà cura di indossare la mascherina.

Aspetti Didattici

Per tutte le discipline nel momento di ripresa degli allenamenti, se ciò non è ancora avvenuto, si considerino le prime settimane necessarie per riprendere la forma fisica, sviluppare nuovamente un tono muscolare adeguato e riprendere la confidenza con i pattini o lo skate, persa nei mesi di stop.

Questo inizio deve essere molto graduale e si consiglia di non correre rischi inutili mettendosi in prospettiva di un inizio di attività training di gruppo organizzata.

2.9 Cadute o infortuni durante la seduta di allenamento

Nel caso di cadute **gravi** o di sospetto infortunio solo una persona dotata di mascherina chirurgica e guanti si dovrà recare dall'atleta per valutare la necessità di un intervento avanzato. Possibilmente prima di toccare l'atleta caduto o infortunato bisogna gestire la situazione verbalmente e solo successivamente, se necessario, prestare aiuto fisico. Nel caso di contatto con l'atleta sarà cura della persona di sanificarsi e cambiare guanti e mascherina.

3. LINEE GUIDA SPECIFICHE DELLE DISCIPLINE

3.1 Norma valida per tutte le discipline federali

Nelle regioni dove è stata emanata l'ordinanza di autorizzazione agli "sport di contatto".

L'atleta e il tecnico devono arrivare in pista provvisto di mascherina chirurgica correttamente indossata.

Gli atleti possono indossare e togliere i pattini anche a bordo pista, per garantire maggior distanza sociale tra gli atleti.

Nel caso il gestore dell'impianto abbia autorizzato l'uso degli spogliatoi, all'interno ci si dovrà attenere alle disposizioni di utilizzo previste dal gestore o, in assenza, ogni atleta dovrà possibilmente usare sempre la propria postazione mantenendo la distanza di sicurezza dalle altre postazioni.

Le mascherine devono essere utilizzate dagli atleti durante tutto l'orario dell'allenamento nei momenti di non attività fisica/pause;

Le mascherine non devono essere utilizzate durante l'attività fisica perché presentano un importante limite dato dalla loro "respirabilità" in quanto provocano una caduta di pressione del flusso d'aria attraverso il materiale. Tale caduta di pressione, ampiamente tollerabile da persone a consumo metabolico "di riposo" o di blanda attività fisica, può dimostrarsi troppo alta invece per persone in una fase di alto consumo metabolico, con rischio di affaticamento respiratorio.

Tenendo conto della riapertura agli sport di contatto, e quindi sostanzialmente agli allenamenti contemporanei di più atleti, non sono previsti limiti numerici. La società sportiva in coordinamento con il tecnico, a titolo cautelativo, organizza gli

allenamenti in gruppi ristretti di individui considerando sia le esigenze tecniche della preparazione sia il rischio di contagio.

La programmazione dei gruppi di allenamento così stabiliti ed ogni singola seduta di allenamento sarà ulteriormente soggetta a conferma direttamente sul sito di allenamento da parte del tecnico, in relazione ad ulteriori variabili, alcune delle quali sono costatabili solo al momento dell'attività stessa, quali:

- impianto all'aperto/al chiuso
- condizione meteorologiche per impianti all'aperto con particolare attenzione al vento;
- dimensioni dello spazio;
- livello tecnico degli atleti;
- tipo di allenamento previsto;
- necessità di movimento (velocità) e lo spostamento d'aria generato dal singolo;
- il consumo metabolico e quindi lo sforzo fisico di ciascun atleta

che ha l'ultima parola per la definizione del numero degli atleti che si possono allenare contemporaneamente al fine di garantire la massima riduzione del rischio di contagio.

L'abbigliamento/attrezzatura personale potrà essere utilizzato solo se preventivamente e opportunamente lavata e/o disinfettata.

L'attrezzatura dovrà essere di esclusivo utilizzo personale (nessuno scambio di borracce, stecche, guanti, parastinchi, tavole e qualsiasi altro oggetto).

Sarà cura dell'atleta a fine allenamento riporre l'attrezzatura nella propria borsa che non dovrà entrare in contatto con borse/attrezzature altrui.

Il materiale di comune utilizzo per gli allenamenti (palline, dischi, birilli, elastici e tutto ciò che viene usato durante la seduta) dovrà essere ben definito per ogni atleta e pulito a fine di ogni seduta e/o cambio di gruppo di allenamento.

Attività estiva nei siti di allenamento scoperti

L'attività si svolge all'aperto, e nell'aria esterna si riducono le concentrazioni degli inquinanti specifici, della CO₂, degli odori, dell'umidità e dell'aerosol biologico presenti al chiuso e che possono facilitare la trasmissione degli agenti patogeni, e, nello specifico, del virus. Da considerare però il "fattore vento" che può facilitare la contaminazione da droplet su distanze maggiori rispetto al canonico 1-1.5 m di distanziamento sociale suggerito.

3.2 Variazioni al protocollo FISR ver. 3

Nei territori regionali dove non sono state autorizzate le attività per gli "sport di contatto" dovrà essere applicato il protocollo FISR ver. 3 a cui si applicano le seguenti modifiche e integrazioni:

Registro delle presenze:

E' obbligatorio che la società sportiva mantenga un registro degli orari e partecipanti giornalieri agli allenamenti che può tornare utile se necessita ricostruire i contatti in caso di contagio e che dovrà essere conservato per i successivi **30 giorni**.

Disciplina Artistico (punto 3.1 del Protocollo ver.3):

... Il sito di allenamento può ospitare nello stesso momento un numero massimo di

10 atleti in caso di una piastra piana 20x40, aumentabili fino ad un massimo di 14 atleti nel caso di piastra 25x50.

Disciplina Corsa (punto 3.2 del Protocollo ver.3):

... Il sito di allenamento in caso di una piastra piana 20x40 può ospitare nello stesso momento un numero massimo di 8 atleti, aumentabili fino ad un massimo di 15 atleti nel caso in cui intorno alla piastra sia presente anche una pista ad anello da un minimo di 150 mt, con redistribuzione del totale atleti nei due spazi di allenamento. In caso di piastra piana 25x50 tali numeri sono aumentabili a 12 e a 18 nel caso sia presente anche una pista ad anello da un minimo di 200 mt.

Il limite di 18 atleti è considerato anche per circuiti stradali chiusi oltre i 200 metri.

All'interno del pattinodromo gli allenamenti devono essere svolti in maniera individuale mantenendo il distanziamento.

Disciplina Skateboarding (punto 3.3 del Protocollo ver.3):

... la superficie di allenamento disponibile: a mero titolo esemplificativo, si considera cautelativo, per la libera pratica o per l'allenamento, la presenza contemporanea all'interno di uno skatepark di uno skater ogni 35 mq tra i quali il 50% possono essere in azione e 50% in attesa di azione. Ad esempio, in uno skatepark con 650 mq di superficie skateabile possiamo avere 18 atleti di cui 9 in azione. Il numero di praticanti contemporanei si dovrà ridurre di circa il 30% in presenza di skaters agonisti che praticano la disciplina a velocità sostenuta e con elevato consumo metabolico.

Appendice

Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22.02.2020.

DM 07/07/1997 Num. 274 Decreto ministeriale 7 luglio 1997, n. 274 (in Gazz. Uff., 13 agosto 1997, n. 188). -- Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della l. 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione. Preambolo (Omissis). Articolo 1

Definizioni. 1. Agli effetti della legge 25 gennaio 1994, n. 82, le attività di pulizia, di disinfezione, disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione sono così definite:

a) sono attività di **pulizia** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza;

b) sono attività di **disinfezione** quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni;

c) sono attività di **disinfestazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta a singola specie;

d) sono attività di **derattizzazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia;

e) sono attività di **sanificazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.

TRIAGE RISCHIO COVID-19 - SCHEDA DI VALUTAZIONE ALL'INGRESSO DEL SITO SPORTIVO

Per una seduta di allenamento:

Per una gara/evento:

Per gara, indicarne l'evento:

NOME E COGNOME:			
Tessera FISR N.:		Ruolo (atleta, tecnico...)	

Il sottoscritto _____ (tesserato maggiorenne o genitore/tutore legale dell'atleta minorenni) nato a _____ il _____ e residente in _____

DICHIARA

- di non aver avuto diagnosi accertata di infezione da COVID-19;
- di non aver avuto contatti a rischio con persone che sono state affette da COVID-19 (familiari, luoghi di lavoro... vivi o deceduti)
- di non aver avuto contatti con casi sospetti o ad alto rischio COVID 19;
- di non aver avuto nelle ultime due settimane sintomi riferibili all'infezione da COVID-19 (tra i quali temperatura corporea >37,5°, tosse, stanchezza, difficoltà respiratoria, dolori muscolari, diarrea, alterazioni di gusto e olfatto)
- di non aver attualmente sintomi riferibili all'infezione da COVID-19 (tra i quali temperatura corporea >37,5°, tosse, stanchezza, difficoltà respiratoria, dolori muscolari, diarrea, alterazioni di gusto e olfatto)

DATA

FIRMA DELL'ATLETA O DEL GENITORE/LEGALE
RAPPRESENTANTE PER MINORENNI

Conferma della dichiarazione per allenamenti successivi (data e firma):

il/la sottoscritto/a come sopra identificato attesto sotto mia responsabilità che quanto sopra dichiarato corrisponde al vero consapevole delle conseguenze civili e penali di una falsa dichiarazione, anche in relazione al rischio di contagio all'interno della struttura SPORTIVA ed alla pratica di attività sportive agonistiche (art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

autorizzo _____ (indicare la denominazione dell'associazione/società sportiva) al trattamento dei miei dati particolari relativi allo stato di salute contenuti in questo modulo ed alla sua conservazione ai sensi del Reg.Eu 2016/679 e della normativa nazionale vigente.